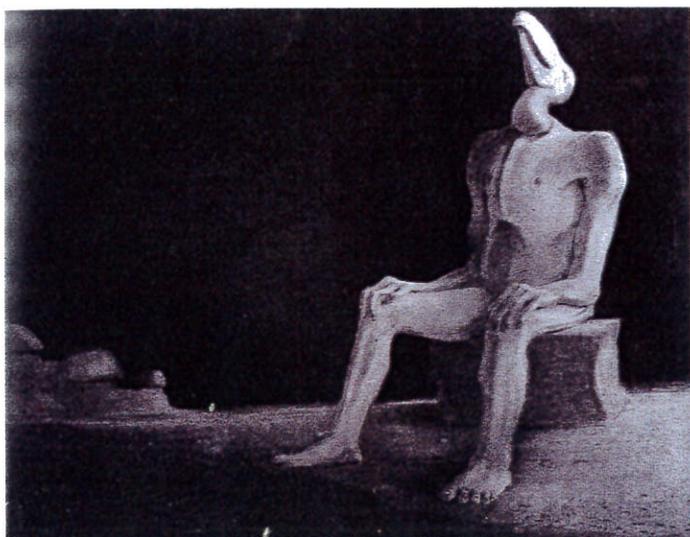


# Sacramente

di WALTER COMELLO



«Ci sono soltanto due religioni vere: una che adora e riconosce senza alcuna forma il sacro che abita in noi e intorno a noi e un'altra che lo riconosce e l'adora nella forma più bella. Tutto ciò che vi è in mezzo è idolatria». Così scriveva Johann Wolfgang Goethe, ma quale sarà questa forma più bella per l'uomo, costantemente proteso tra i due estremi, **tra il nulla e l'infinito**, tra il negare e l'affermare Dio con ostinazione? Se nel Vangelo di Giovanni le prime parole sono «*Che cosa cercate?*», direi che non si sono fatti grandi passi avanti. Forse perché **il mistero in quanto tale è incomprensibile**, o forse perché non c'è nulla da capire. E poi, cos'è l'idolatria? Nel Golfo di Guinea i cristiani e i musulmani frequentano rispettivamente chiese e moschee e, qualche ora dopo, prendono parte ai riti voodoo, quale espressione della religiosità più antica e animista. La trascendenza e lo stato alterato di coscienza sono auspicabili durante i riti in chiesa come per il rito di Kouku, Dio del sangue, quale espressione di un soggetto prediletto e scelto da Dio, comunque questo si chiami. **Una religione politeista, in ogni parte del mondo, non fa troppa fatica ad accogliere un altro Dio, se questo porta un suo contributo alla pericolosa vita di tutti i giorni.** Pericolosa vita ovunque ti trovi: la malattia e la morte ci sono per tutti a qualsiasi latitudine, come

l'incapacità degli uomini di convivere pur avendone bisogno. Le grandi religioni monoteiste periodicamente nella storia riaccendono i loro fanatici convincimenti, ma non hanno un Dio abbastanza potente per assolvere a tutte le povere esigenze umane e, per avere uno spazio di mercato, devono accettare la convivenza. **Fare di Dio qualcuno di troppo simile a sé inorgolisce, ma rende deboli perché fa di Lui un debole come noi.** Forse bisognerebbe fare l'opposto, essere come Lui, ma l'incomprensione della forma e della sostanza rende difficile adeguarsi al modello. Qualche tentativo c'è, ma Lui, comunque sia, ci liberi da chi ci vuol far credere che sia extraterrestre e venuto su questa Terra tanto tempo fa con il disco o con un sigaro, finiremmo prima o poi per avere a che fare con una piramide, sopra se inca, dentro se egizia. È necessario capire se dire che vogliamo assomigliare a Dio è paganesimo, o un bel modo di attribuire a Lui le migliori virtù che non abbiamo e finalmente, dopo che lo si è rappresentato, potergli assomigliare. **Se Lui assomiglia a noi ora, facciamo tutti una brutta fine, invece cercare di assomigliare alla nostra miglior proiezione potrebbe esserci di stimolo per diventare migliori.** Ma, se così fosse, saremmo noi ed essere stati creati da Lui o noi a creare Lui? Un vero dilemma!

In Sudamerica i missionari al seguito dei conquistadores spagnoli e portoghesi cercavano, con le buone, di convincere gli Indios a rinunciare ai loro dei. **Il sole entrava in chiesa al tramonto attraverso il rosone dell'abside**, strategicamente costruito perché apparisse, come volutamente convenuto, per esprimere loro la sua potenza. Non cambia nulla sotto il sole, è proprio il caso di dirlo. Ma una cosa è certa: **abbiamo bisogno del senso del sacro.** Sacro è parola fondamentale; è ancora più importante della nozione di Dio. Una religione può realmente esistere senza una concezione precisa della divinità, ma non esiste alcuna religione reale senza la distinzione tra sacro e profano, come tra il bene e il male. **Profano, necessario concetto comparativo dove ogni cosa può esistere solo a condizione che se ne affermi l'opposto.** Se l'uomo è povero di valori rende sacro tutto ciò che tocca e fa, il cibo, il sesso, il lavoro, i suoi poveri diritti, e torna ad impoverire quel Dio di cui ha bisogno.

«*Il diavolo può citare la Sacra Scrittura per i suoi fini*», scriveva William Shakespeare nel 'Mercante di Venezia', ma anche il sacerdote, di qualsiasi religione sia, cita il diavolo per gli stessi fini.

**I riti ci salveranno, per fortuna è Natale.**